

Dieci mesi di trattative

Pubblicato: Venerdì 13 Luglio 2012

Le trattative per l'accordo tra Alenia-Aermacchi erano cominciate tre mesi fa, ma l'inizio vero e proprio della vicenda risale ben prima, alla fine del 2011, quando, a settembre, venne presentato il piano di riorganizzazione che prevedeva **1.200 licenziamenti e la cassa integrazione per altri 1.000** lavoratori.

Alenia-Aermacchi non esisteva ancora: nascerà il primo gennaio 2012 grazie alla fusione per incorporazione di Aermacchi e Alenia Sia in Alenia Aeronautica. Già qualche mese prima la notizia della trasformazione suscitò le proteste da parte un gruppo di senatori del Pd e da parte dei sindacati metalmeccanici, che **contestavano le ragioni della fusione e il piano di investimenti, giudicandolo inadeguato**. La riorganizzazione prevedeva lo spostamento dalla sede della Campania a Varese, i trasferimenti dei siti produttivi in dissolvenza, un piano di esternalizzazione riguardante la logistica, i magazzini, i servizi di guardia e i servizi amministrativi che coinvolse 500 lavoratori, gli esuberanti e la cassa integrazione. Il piano prevedeva anche **500 assunzioni**. L'allora segretario della Fim-Cisl, Marco Bentivogli, dichiarò «che il sindacato è disponibile a discutere la riorganizzazione».

Il 20 settembre 2011 i sindacati **Fiom, Fim e Uilm** decisero uno **sciopero di 4 ore**, contestando la chiusura dei siti di **Casoria**, della sede di Roma, delle attività di Venezia e sottolineando le relative problematiche dei lavoratori che si dovevano trasferire nelle altre regioni. L'allora capogruppo alla Camera della Lega Nord, **Marco Reguzzoni**, sostenne che tutta la provincia di Varese avrebbe tratto grandi benefici dal piano di rilancio di Alenia Aermacchi.

A fine aprile 2012, Massimo Chironi delegato Uil (Unione sindacale di base) di Alenia Aermacchi, lanciò **l'allarme per la situazione di Finmeccanica**, scossa dalle notizie di inchieste giudiziarie che trapelavano dai giornali e dalla "svendita" di **Ansaldo Breda**, oltre che dalle esternalizzazioni e i tagli dei posti di lavoro, dichiarando che «La situazione ci preoccupa molto e quello che ci preoccupa di più è il silenzio dai piani alti. Finmeccanica ha un indebitamento di **4,7 miliardi** verso le banche e una perdita economica di 2 miliardi. Solo un anno fa era in attivo di 500 milioni». Inoltre i lavoratori di Venegono, con il sindacato di base, erano preoccupati del fatto che il nuovo contratto di lavoro siglato da Fiom, Fim e Uilm non venisse applicato. Secondo Chironi e Giovanni Bertinotti, la situazione si stava avvicinando a quella della Fiat di Sergio Marchionne.

La notte del 13 luglio 2012 dopo quasi dieci mesi di trattative arriva l'accordo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it